

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

### AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023

Il Collegio Sindacale ha predisposto la presente Relazione ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 123/2011 e del DM 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze art. 2, comma 4 lett. E), sul "Bilancio di Previsione 2023" approvato dal Cda dell'ENPACL in data 27 ottobre 2022.

Il Collegio Sindacale in seguito alle dimissioni del rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze dott. Lino Pietrobono, avvenute in data 7 novembre 2022 e delle quali ha preso atto il Cda in data 10 novembre 2022 e nel quale lo stesso ha comunicato il nominativo del sindaco supplente dott.ssa Enza Tirelli nominata con decreto del Ministero in data 24 ottobre 2018 risulta così composto:

- Cinzia Marzoli Presidente del Collegio Sindacale nominata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- Enza Tirelli membro del Collegio Sindacale nominata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Luigi Santalucia membro nominato in rappresentanza della categoria dei Consulenti del Lavoro.

I documenti sottoposti all'approvazione del Cda sono quelli previsti dagli articoli 1 e 2 del DM 27 marzo 2013:

- **Preventivo Economico 2023** redatto nel rispetto dei regolamenti interni con indicazione dei Costi e dei Ricavi in modo sintetico ed un preventivo economico 2023 con la descrizione analitica delle singole voci di costo e di ricavo;
- **Conto di Tesoreria** dal quale si evince la "tesoreria disponibile" all'inizio e alla fine dell'esercizio e la parte della stessa da destinare agli investimenti nel corso del 2023;
- **Conto Economico** riclassificato per gestioni (gestione previdenza, gestione finanziaria, gestione ordinaria e gestione straordinaria);



- **Relazione del Consiglio** di Amministrazione che include il Piano degli Investimenti 2023 e le relative scelte strategiche (redditività, rischio e sostenibilità); l'analisi degli scostamenti per macro aggregati, con il risultato del preventivo 2022 assestato.
- **Budget economico annuale 2023**, redatto in termini di competenza economica ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del DM 27 marzo 2013 e conforme allo schema previsto all'allegato 1 del citato DM;
- **Budget economico pluriennale 2023-2025** redatto in termini di competenza economica, allegato al budget economico annuale ai sensi dell'art.2 comma 4, del DM 27 marzo 2013; i dati delle annualità poste a confronto 2024/2025 sono tratti dal bilancio tecnico al 31.12.2020 (ai sensi del DM 29/11/2007) approvato dall'Assemblea dei Delegati del 25 novembre 2021;
- **Quadro di Raccordo Preventivo economico-budget** nel quale vengono riportate le voci del preventivo assestato 2022 e del preventivo 2023, con le lettere e numeri di riferimento utilizzate per la predisposizione del budget conformemente allo schema previsto dal DM 27 marzo 2013;
- **Piano degli indicatori e dei risultati attesi** art. 2, comma 4, lettera d, del DM 27 marzo 2013.

## **BILANCIO DI PREVISIONE 2023**

Nella Relazione viene precisato che nella predisposizione del Bilancio di Previsione sono stati utilizzati i dati di riferimento macroeconomici, descritti dalla Nota di Aggiornamento del documento di Economia e Finanza 2022 e ciò in ragione della difficile prevedibilità degli effetti economici derivanti dai diversi fronti di crisi fuori dai confini nazionali (guerra Ucraina/Russia, aumento del costo dell'energia dovuto all'aumento della domanda ma anche dalla riduzione delle forniture del gas dalla Russia, inflazione e rialzo dei tassi di interesse) e nazionali (instabilità politica).

Per quanto sopra le scelte dell'Ente sono state orientate dalla prudenza prevedendo:

- Crescita del volume di affari 2022 pari all'incremento del 6,4% rispetto al 2021; stessa previsione di crescita del contributo integrativo nel 2023;
- Crescita della contribuzione soggettiva 2023 prevedendo la stessa distanza dai contributi integrativi dell'anno precedente;

- Il costo per la previdenza 2023 ha tenuto conto del deflatore dei consumi 2022 (+6,6%) con riferimento all'indice FOI calcolato dall'ISTAT.

Si riporta di seguito il prospetto dal quale si evincono le voci e i relativi importi che determinano le variazioni previste per l'esercizio 2023, partendo dall'avanzo desumibile dal Bilancio assestato 2022:

|                                                                            |             |                    |
|----------------------------------------------------------------------------|-------------|--------------------|
| <b>AVANZO ECONOMICO 2022 ASSESTATO</b>                                     |             | <b>75.407.354</b>  |
| MAGGIORI ONERI PER PENSIONI                                                | +10.092.505 |                    |
| MAGGIORI COSTI AMMINISTRAZIONE ORGANI COLLEGIALI                           | +25.000     |                    |
| MINORI COSTI AMMINISTRAZIONE COMPENSI PROFESSIONALI                        | -4.000      |                    |
| MAGGIORI COSTI AMMINISTRAZIONE PERSONALE                                   | +1.392.491  |                    |
| MAGGIORI COSTI DI AMMINISTRAZIONE BENI DI CONSUMO E SERVIZI INCLUSI AMM.TI | +880.000    |                    |
| MAGGIORE SALDO ALTRI COSTI (TRIBUTARI, FINANZIARI, ACC.TI E RETTIFICHE)    | -1.867.000  |                    |
| <b>TOTALE VARIAZIONE COSTI</b>                                             |             | <b>-10.518.996</b> |
| MAGGIORI PROVENTI DA CONTRIBUTI                                            | +12.063.000 |                    |
| MINORI PROVENTI FINANZIARI DIVERSI                                         | -8.580.000  |                    |
| MAGGIORE SALDO ALTRI RICAVI (altri ricavi, straordinari e rettifiche)      | +8.000      |                    |
| <b>TOTALE VARIAZIONE RICAVI</b>                                            |             | <b>+3.491.000</b>  |
| <b>AVANZO ECONOMICO DA BUDGET 2023</b>                                     |             | <b>68.379.358</b>  |

Per quanto riguarda i ricavi derivanti dalla contribuzione da parte degli iscritti come per il 2022 le scadenze (integrativo, soggettivo, versamenti spontanei, contributi di maternità e presentazione della comunicazione) sono tornate ad essere quelle ordinarie non essendo più previste deroghe come nel periodo di emergenza pandemica.

Le previsioni dei contributi soggettivi ed integrativi sono stati indicate nel rispetto del principio della prudenza seppur considerando l'andamento crescente del volume di affari e del reddito della categoria.

Il contributo soggettivo previsto per il 2023 è pari ad € 118.000.000 con un incremento rispetto al 2022 assestato di € 6.000.000 (+ 5,4%); il contributo integrativo è previsto in € 100.000.000 con un incremento rispetto al 2022 assestato di 6.000.000 (+4,3%).

Complessivamente i contributi utili ai fini pensionistici previsti per il 2023 ammontano ad € 205.684.974 con una previsione di incremento (+11.789.898) rispetto al 2022 assestato (+ 6,1%).

Per gli altri contributi non utili ai fini pensionistici è previsto un incremento complessivo pari a + 273.102. In particolare aumenta il contributo integrativo non utile ai fini pensionistici

(+1.625.102) e il contributo di maternità (+200.000) mentre, si riducono (-1.552.000) le sanzioni e gli interessi previsti per il 2023.

Complessivamente i contributi (utili e non ai fini pensionistici oltre ad interessi e sanzioni) previsti per il 2023 sono pari ad € 236.093.000 con una variazione in aumento (+12.063.000) rispetto a quelli risultanti dal preventivo assestato 2022 pari ad € 224.030.000.

Analizzando la composizione della contribuzione complessivamente prevista per il 2023, pari ad € 236.093.000, si rileva che il 49,98% è da imputarsi al contributo soggettivo, il 42,35% al contributo integrativo, il 6,26 % per altri contributi e lo 0,56 % per il contributo di maternità e da ultimo le sanzioni e gli interessi per lo 0,85%. Tali percentuali sono in linea con l'assestato 2022.

I versamenti per contributi di maternità sono stati stimati, in base a quanto previsto dal D.Lgs n. 151/2001 e sono pari ad € 2.000.000, ripartiti per € 1.500.000 a carico degli iscritti ed € 500.000 a carico dello Stato, valore stimato in base al contributo dello Stato (2.183,77) 2022 rivalutato del 6,6% tenuto conto delle domande attese per il 2023 ( n. 215).

Per la previsione dei costi pensionistici per il 2023 l'Ente ha fatto riferimento al valore indicato nella NADEF (+6,6%) con riferimento all'indice FOI calcolato dall'ISTAT.

Gli oneri per provvidenze straordinarie e interventi assistenziali integrativi e attività di sviluppo e sostegno alla professione, sono stati indicati nel Bilancio di previsione 2023 nei limiti stabiliti dall'art. 4, comma 4 e 5 dallo Statuto. Le provvidenze straordinarie e interventi assistenziali integrativi, nella misura pari al 5% delle entrate accertate per contribuzione integrativa nel bilancio assestato 2022, per un importo di € 4.700.000. Attività di sviluppo e sostegno alla professione nella misura del 3% del gettito del contributo integrativo ed è riferito al Bilancio Consuntivo 2021 per un importo di € 2.746.602.

La somma di queste provvidenze, la cui determinazione è statutariamente prevista, per il 2023 ammonta ad € 7.446.602 in linea con l'assestato 2022; quest'ultimo non ha subito alcuna variazione rispetto alla previsione, essendo l'anno 2022, non interessato da interventi straordinari da parte dell'Ente e in deroga allo statuto.

L'analisi della gestione previdenziale nel 2023, evidenzia un incremento delle prestazioni previdenziali stimato (+ 9.768.040), rispetto al Preventivo Assestato 2022, a fronte di un gettito dei contributi previdenziali utili per i quali è previsto un incremento (+ 10.437.899). Il saldo della gestione Previdenziale nel Conto Economico riclassificato per gestioni nel 2023,

è positivo ed è pari ad € 51.144.934, con un incremento del 1,33% rispetto al valore del Preventivo assestato 2022 pari ad € 50.475.075.

Il saldo della gestione previdenziale ed assistenziale genera un avanzo pari ad € 70.783.358 incrementato rispetto all'assestato 2022.

Nel Bilancio di previsione 2023 i trattamenti pensionistici pesano per il 94% del totale dei trattamenti complessivi, percentuale sostanzialmente invariata rispetto al 2022 assestato.

Viene confermato nel Bilancio di previsione 2023 lo spostamento dei pesi dalle pensioni di vecchiaia rispetto a quelle di anzianità.

Gli iscritti al 31.12.2020 erano 25.240 e sono cresciuti nel 2021 arrivando a 25.447 mentre nel 2022 sono scesi a 25.441. A fronte del numero degli iscritti che stenta a crescere l'andamento delle prestazioni è passato da 10.876 del 2020 a 11.365 dell'assestato 2022.

Il rapporto tra il numero degli iscritti e il numero dei trattamenti, tende comunque a diminuire passando dal dato del 2020 pari a 2,32 al dato assestato per il 2022 pari a 2,24. Pertanto 2,24 iscritti contribuiscono a finanziare ogni singola prestazione pensionistica.

Questo dato va analizzato valutando anche l'andamento del rapporto tra contributi utili per pensioni e la relativa spesa complessiva, tale rapporto ha un andamento decrescente e pari nel 2021 a 1,47 e sceso ulteriormente nel 2022 assestato a 1,34 e nel 2023 (pari a 205.684.974 di contributi utili rispetto ad una spesa pensionistica di 153.973.040).

Il Collegio Sindacale anche per il preventivo 2023 deve constatare il permanere dei due elementi caratterizzanti la gestione previdenziale dell'Ente, nonostante gli sforzi del CNO della categoria e dell'Ente di previdenza e cioè:

- 1) incremento della spesa per prestazioni previdenziali;
- 2) aumento del numero dei trattamenti pensionistici non compensato dall'aumento degli iscritti.

L'analisi dei costi di amministrazione (Organi collegiali, professionisti, personale, beni di consumo ed altri servizi) evidenzia per il 2023 uno stanziamento di € 15.857.000 con uno scostamento del + 16,91% rispetto al preventivo assestato 2022 pari ad € 13.563.509. Analizzando la composizione dei costi il maggior incremento si evidenzia nel costo del personale (+1.392.491) che risente del costo dell'incentivo all'esodo spalmato sui due anni previsti come finestre obbligatorie per l'uscita. Rilevante anche l'aumento dei costi per beni

di consumo e servizi (+ 900.000) che sono da imputare per lo più, come indicato nella Relazione, agli interventi sugli impianti e i locali della Sede e per la manutenzione/adeguamento degli impianti negli immobili da reddito (come richiesto dal Piano di efficientamento e sostenibilità).

Passando all'analisi della gestione finanziaria, la stessa, nel Conto Economico riclassificato per gestioni, evidenzia un peggioramento del risultato, nel Bilancio di previsione 2023 € 13.896.644 rispetto al risultato del Preventivo assestato 2022 € 20.560.644. I proventi della gestione finanziaria passano da € 27.394.000 del Preventivo assestato 2022 ad € 18.822.000 del Preventivo 2023.

Nel Preventivo assestato 2022 si evidenzia un risultato della gestione patrimoniale nel Conto Economico riclassificato per gestioni pari ad € 20.560.644 che riesce a coprire le spese della gestione ordinaria pari ad € 13.486.153 con un avanzo di € 7.074.491, mentre nel Bilancio di previsione 2023 il risultato della gestione del Patrimonio (13.896.644) non riesce a coprire la spesa complessiva della gestione ordinaria (15.760.644) con disavanzo previsto pari a – € 1.864.000.

Le previsioni per il 2023, a fronte dei minori ricavi finanziari, prevedono uno stanziamento più basso dei costi tributari pari ad € 3.846.000 rispetto ad € 5.746.000 come riportato nel Preventivo assestato 2022.

Dall'analisi dei ricavi derivanti dalla gestione patrimoniale delle risorse, secondo gli obiettivi allocativi, revisionati in base al Piano degli investimenti 2023, sono stati previsti, interessi e proventi finanziari diversi per € 18.520.000 e le voci principali sono:

- Altri proventi da partecipazioni € 4.400.000 (-100.000 rispetto assestato 2022);
- Interessi attivi su titoli di stato € 4.000.000 (+ 350.000 rispetto assestato 2022);
- Plusvalenze da realizzo valori mobiliari € 4.000.000 (-300.000 rispetto assestato 2022);
- Altri proventi € 6.000.000 (-8.500.0000 rispetto assestato 2022).

Tra i proventi da partecipazioni sono inclusi i dividendi su azioni Banca d'Italia, con rendimento al 4,5% dell'investimento (pari ad € 90.000.000) e dai dividendi da partecipazione a Banca Intesa e Banca Popolare di Sondrio.

Gli interessi su titoli di stato sono aumentati nel 2022 rispetto al 2021 in seguito alla scelta tattica di sottoscrivere BTP 2021 e per la ulteriore scelta tattica di procedere all'acquisto di BTP a tasso fisso nel 2022 con effetti sui rendimenti 2023.

Le Plusvalenze da realizzo dei valori mobiliari hanno subito una importante contrazione nel 2022 assestato rispetto alle previsioni per lo stesso anno (14.000.000) a causa delle diverse criticità (guerra Russia/Ucraina, aumento della inflazione e rialzo dei tassi) che hanno reso difficile la realizzazione di plusvalenze a causa dei valori in ribasso dei fondi di accumulo e fondi alternativi rispetto alle attese. Nel 2023 le stime hanno tenuto conto del trend 2022 e prudenzialmente sono state valutate ad € 4.000.000.

Per gli altri proventi è prevista una importante riduzione rispetto al 2022 poiché prudenzialmente, come scritto nella Relazione accompagnatoria al Preventivo 2023 *“le attese di distribuzione da fondi scendono a 6 milioni, pari all'1,5% del valore FIA mobiliari ed immobiliari”*; per i comparti Sicav Multilabel non sono stati previsti interessi e dividendi nel Bilancio di previsione 2023.

Tra i ricavi della gestione patrimoniale ci sono i canoni di locazione diretta previsti per il 2023 in € 238.000, leggermente superiori al 2022 assestato (+8.000); sempre per il 2023 sono previsti recuperi dai locatari per € 64.000.

Nella Relazione vengono fornite informazioni circa le attività poste in essere nell'ambito della gestione del patrimonio nel corso del 2022, conseguente alle scelte tattiche nel rispetto del Piano degli investimenti 2022, definito come allocazione strategica (AAS) nei criteri di ripartizione degli investimenti, così come approvato dall'Assemblea dei Delegati per l'anno 2022.

Nell'anno 2022 (andamento fino a fine settembre 2022) la redditività del portafoglio a prezzi di mercato è stata negativa -6,69% ma è risultata superiore all'AAS 2022 (-7,07%). La redditività del portafoglio è positiva negli ultimi 12 mesi +11,38 % anche se un po inferiore al benchmark 13,03% (risultati influenzati positivamente dall'andamento del mercato alla fine del 2021).

Dalla Relazione al Preventivo 2023 emerge che seppur negativi, i risultati conseguiti nel 2022 dall'Ente hanno fatto registrare perdite contenute, conseguenza di scelte tattiche di esposizione al mercato “molto prudenti” che hanno evitato l'esposizione alle oscillazioni sull'azionario e obbligazionario.



Dall'analisi delle componenti del patrimonio, fatta nella Relazione e relativa alla gestione 2022, è chiaro che la situazione dei mercati finanziari 2022 (al 30 settembre) si caratterizza per una perdita media, rispetto all'inizio dell'anno, dei mercati azionari pari al – 20% e del – 22% sulle obbligazioni corporate con massimi al -25% per quelle più esposte alla crisi energetica; -22% le obbligazioni governative.

La composizione del Portafoglio al 30 settembre 2022, in base all'indice di liquidità è la seguente:

- PORTAFOGLIO LIQUIDO 64,51%
- PORTAFOGLIO ILLIQUIDO 35,49%

Il risultato è in linea con l'obiettivo strategico di illiquidità 35%.

Il Collegio Sindacale prende atto del comportamento prudente nelle scelte di investimento dell'ENPACL (2022) orientate ad una composizione di portafoglio che tende ad evitare investimenti eccessivamente esposti alle fluttuazioni di mercato. Anche per il 2023 si legge nella Relazione *“nella preparazione delle strategie ALM si ritiene di utilizzare interventi di ulteriore riduzione dei rischi di mercato attraverso la sottoscrizione di titoli governativi, italiani”*.

Per il 2023 il Piano degli investimenti prevede rispetto al portafoglio attuale un incremento nelle classi meno rischiose (obbligazionario governativo, tasso fisso e societario euro investment grade); mantenimento livello di duration comparabile attuale; sostituzione della componente alternativa liquida con una componente multi-asset globale flessibile; esposizione massima della componente illiquida pari al 35%.

Il patrimonio investito al 30 settembre 2022 ammonta ad € 1.249.000.000, ripartito per il 79,65% nel patrimonio mobiliare e per il 20,35% nell'immobiliare. Dal punto di vista territoriale il 53,46% è stato investito (mobiliari e immobiliari) in Italia e il 46,54% all'estero.

Passando alle previsioni per il 2023 l'Ente ha provveduto all'aggiornamento degli obiettivi strategici nel modello ALM sia in considerazione del mercato, che del Bilancio Tecnico al 31.12.2020. La politica degli investimenti di ENPACL oltre a valutare attentamente la redditività e il rischio è orientata anche al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità nel rispetto dei parametri ESG come già evidenziato nella precedente relazione del Collegio Sindacale ed è fondata su:

- Crescita e tutela del lavoro;
- Soddisfazione degli associati;
- Trasparenza, Prevenzione della corruzione, Eticità;
- Tutela della riservatezza delle informazioni e sicurezza informatica.

Nel Cda del 27 ottobre 2022 sono stati approvati i Criteri di individuazione e ripartizione dei rischi nella scelta degli investimenti per l'anno 2023.

Il Collegio Sindacale prende atto della volontà dell'Ente nelle scelte di allocazione strategica per l'anno 2023, rispetto all'attuale (2022) allocazione del patrimonio, *“di ridurre la probabilità di avere un saldo gestionale negativo sia nel breve e nel medio periodo”*. In un periodo di grande instabilità dei mercati, con conseguente difficoltà di previsioni nel breve e medio periodo, il Collegio Sindacale raccomanda di seguire le linee programmatiche sopra descritte per evitare ricadute negative sul risultato della gestione complessiva dell'Ente.

In conseguenza di quanto sopra esplicitato l'Avanzo Economico è stimato per il 2023 in € 68.379.358, in diminuzione rispetto all'Avanzo risultante dal Preventivo assestato 2022 pari ad € 75.407.354.

Il risultato positivo deriva dalla previsione di maggiori ricavi per l'esercizio 2023 per € 3.491.000 e di maggiori costi per € 10.518.996; la somma algebrica di tali variazioni è pari a -7.027.996 quale minore Avanzo Economico presunto per l'esercizio 2023, rispetto a quello risultante dal Preventivo assestato 2022.

Nella Relazione non vengono messi a confronto i dati previsionali 2023 con quanto previsto nel Bilancio Tecnico, poiché si fa rinvio al consuntivo 2022 per le opportune analisi, così come previsto dall'articolo 6 c.4 del DM del 29.11.2007, emanato di concerto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze che prevede: *“Gli enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati”*.

Il Bilancio Tecnico al 31.12.2020 è stato approvato dall'Assemblea dei delegati del 25 novembre 2021 ed il documento attuariale, redatto sulla base dei parametri comunicati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 4 agosto 2021 all'esito della conferenza dei servizi del 30.07.2021, in ossequio all'art. 3 comma 2 del DM 29.11.2007. Il Bilancio Tecnico sviluppa solo valutazioni di tipo standard.



**Il Preventivo di Cassa** è stato redatto prevedendo una Tesoreria all'inizio dell'anno 2023 pari ad € 30.000.000 che al netto delle Entrate ed Uscite previste per il 2023, genera una Tesoreria disponibile pari ad € 72.500.000 destinata ad investimenti per € 42.500.000. La Tesoreria presunta al 31.12.2023 dopo gli investimenti è prevista in € 30.000.000.

**Per il Budget pluriennale 2023/2025** sono stati utilizzati i dati marginali del Bilancio Tecnico al 31.12.2020 approvato dall'Assemblea dei Delegati del 25 novembre 2021. Per l'anno 2024 è previsto un Avanzo di € 87.183.370 e per il 2025 di € 91.338.290.

**Piano degli indicatori e dei risultati attesi** è stato redatto nel rispetto dell' art. 2, comma 4, lettera d, del DM 27 marzo 2013. La Missione è la Previdenza per il triennio 2023/2025. L'indicatore lettera e) è: saldo totale positivo; il valore target indicatore lettera f) è: 30 anni (comma 763 articolo unico L. 296/2006).

**Quadro di Raccordo Preventivo economico-budget** è stato redatto conformemente allo schema previsto dal DM 27 marzo 2013 e riporta le voci del Preventivo assestato 2022 e del Preventivo 2023, con indicazione delle lettere e dei numeri di riferimento utilizzate per la predisposizione del budget economico riclassificato.

Il Collegio Sindacale, rappresentato quanto sopra, esprime parere favorevole al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2023.

Il Collegio Sindacale ricorda il rispetto degli obblighi di pubblicazione così come previsti dal DPCM 22 settembre 2014 oltre agli obblighi previsti dal D.lgs 33/2013.

Roma, 15 novembre 2022

Il Collegio Sindacale

Dott. Cinzia Marzoli – Presidente

Dott. Enza Tirelli – Sindaco effettivo

Dott. Luigi Santalucia – Sindaco effettivo

